

dar di monsignor di la Clela in cambio di sier Marin Zorzi, el dotor, et sier Nicolò da Pexaro; non perhò per parte, ma li cai non volseno fargelò dar, visto il mormorar di la terra di dar tanto homo e degno capetanio a questi tempi, *maxime* che sier Marin Zorzi à tempo mexi a ritornar, non dando li danari; et *dicitur*, che questo, che amazò fra' Luardo, fu monsignor di Oboixi, che fu dato a l' incontro di Zuam Paulo Manfrom.

È da saper, in questa matina fo sentito teramoto a horre 19, ma durò pocho. Jo era a Santa Lena con alcuni patricij andato a disnar; et, hessendo a taola, sentissemo il teramoto, e tutti in orto andassemo. El qual teramoto fe' compir di cazer alcune piere sopra il balcon grande di la salla dil gran consejo, et altro danno non fu.

Da poi disnar fo colegio di savij ordinato, ma per dubito dil teramoto pochi si reduseno, e tutti haveano gran paura; e chi andava in barcha, chi per li campi, chi fevano altre provisione, *etiam* dormir in barcha. Et ozi, ch'è venere, fo principiato li dezuni, chi volse pan et aqua, e diman et luni. Le' procession la sera si faceva per le contrade si de' frati, come de' preti, con assa' persone drìo con candele grosse in mano; et nota, le chiesie erano piene di done e altri si andavano a confessar *etc.* Terza si sonava in chiezia di San Marco.

Vene letere di la corte di l' orator nostro, di 24 le ultime. Come il papa è andato a Zervia per tre zorni, et aspetava la venuta dil crucense, e altre particolarità, solicitando molto si mandi le galie, è a Chioza, im Po. Et nota, si fe' ogni experientia, et non si pol far che galioti vogliano andar im Po, come se intese per letere dil podestà di Chioza.

Dil provedador Capello, vene letere di 21, et 22, copiose. Ma perchè eri si ave di 24, fonno vechie; pur fo molti avisi. Il sumario di le qual, potendo averle, scriverò di soto.

42 *Sumario di letere di sier Hironimo Lipomano, date in Ravenna, drizzate a sier Vettor suo fradelo, la prima a di 21 marzo 1511, horre prima di nocte.*

Come il papa à mandato in campo lo episcopo triericho, zoè domino Lodovicho di Canosa, dal ducha di Urbino, a dirli che 'l fazi per le cosse di Ferrara, prometendo al dito episcopo farlo cardinal; si che è da pensar con che modi convien andar il papa con li soi parenti, che non voleno l' habi Ferrara. El cardinal de Ingaltera, legato per il campo di

la Bastia, parte di li luni, sarà a di da matina. Questa sera sono letere di Mantoa, come quelli 3 sono stati insieme, e, quello i hanno concluso, non se dize, zoè lo episcopo di Paris per Franza, el crucense per l' imperador, et l' orator di Spagna, salvo, che *post* doman, dieno partir da Mantoa, e il marchexe, crucense et episcopo di Paris per vegnir qui al papa. Il papa ha dito non vol lo episcopo di Paris venga come orator, ma come privato; quello porteno non si sa; si presupone vengono a far partiti al papa, over protesti, sì che semo per veder assai belle cosse. Scrive, ch'è li a la corte, e le nove de importantia; voria vi fusse qualche altra persona per la republica nostra, *etc.* *Item*, la duchessa di Urbino, figlia dil marchexe di Mantoa à auto uno figlio mascolo. *Item*, l' orator nostro à parlato al papa per quelli zenthilomeni è li, sier Francesco da Leze, sier Hironimo da Molin e sier Alvixe Venier, per reaver le possessioni in Romagna: ha auto bone parole, senza conclusioni.

Dil dito, a di 22, hore 19. Come in quella matina per tuta la corte si sa che questi 3 soprannominati, ch'è a Mantoa, dieno vegnir di qui. Il papa non vol lo episcopo di Paris venga, e cussi li è stà scrito, s' il vol vegnir, vengi come privato. Dicono che hanno concluso a Mantoa di lassar a la Signoria Padoa, Treviso e Friul, con questo, che dagino ducati 200 milia adesso a lo imperador, et ducati 30 milia a l' anno, cosse che non crede piaxerà a questo stado; e che di Ferrara la se debi meter in compromesso, a veder di justicia s' il papa la dia haver. Molti dicono sarà necessario a farlo, altramente i toriano ogni cossa, e far una tregua che sarà poi per morte di qualche uno, quello piazerà a Dio; e che saremo costreti a sotozazer, perchè non è possibile a poder più resister. Et questa matina era a palazo X cardinali per veder e sentir queste nove. Tutti de qui voriano *aut* acordo, *aut* triegua, e non star più 42 in questi affanni. Non vedo cossa buona per noi; el meglio saria che non venissemo qui con questi pati, perchè s' il papa starà in opinion che lo episcopo di Paris non venga publico, ma privato, lui, di raxon, doverà scriver al suo re, e aver tempo. E l' orator nostro è stato questa matina con il papa. Semo in cosse importante; il papa è ben nimicho di francesi, *tamen* tutti ne sono adosso; non so far giudizio quello sarà, ma per zornata si governaremo, perchè queste cosse di corte si mutano in uno momento. Alcuni hanno opinion che questi oratori vegnirano, alcuni di non. Il papa ha dito partir di qui marti, a di 25, per Zervia et tornar sabato; vol veder il locho,